



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

2010/2245(INI)

23.3.2011

PARERE

della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sull'Unione dell'innovazione – Trasformare l'Europa per un mondo post-crisi
(2010/2245(INI))

Relatore per parere: Kyriacos Triantaphyllides

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che il mercato interno europeo contribuisce positivamente all'innovazione e che il progresso verso un'Unione dell'innovazione, sostenuto da iniziative coordinate della Commissione e da un fermo impegno degli Stati membri, genererà nuove opportunità per le imprese, in particolare le PMI innovative, sosterrà fortemente la creazione di posti di lavoro e la coesione sociale, determinerà una nuova crescita economica sostenibile e risponderà alle necessità sociali dei cittadini e dei consumatori dell'UE; valuta positivamente l'ampio approccio strategico della Commissione, che associa strumenti basati sulla domanda e sull'offerta con strumenti orizzontali e settoriali, ed esorta la Commissione ad avviare un dialogo aperto con i soggetti interessati;
2. ricorda che è necessario accrescere, stimolare e assicurare il finanziamento della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione nell'UE; sottolinea in particolare che è necessario che le PMI e le microimprese abbiano accesso a finanziamenti convenienti che ne aumentino la possibilità di partecipazione a diversi progetti innovativi; sottolinea la necessità di eliminare gli ostacoli all'attività transfrontaliera dei fondi di capitale di rischio, nell'ambito di un quadro normativo europeo, e di facilitare la quotazione in borsa delle imprese innovative; esorta la Commissione a prendere provvedimenti adeguati per migliorare il funzionamento dei programmi di finanziamento dell'UE premiando le imprese che promuovono progetti innovativi e semplificando le procedure amministrative complesse; si rammarica, in particolare, per la mancanza di finanziamenti a favore di strumenti fondamentali per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo che sono già stati approvati, quali il piano strategico per le tecnologie energetiche (SET) e il programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP); sollecita la Commissione a facilitare l'accesso per le PMI e le microimprese che adottano approcci innovativi;
3. raccomanda vivamente l'adozione di un piano d'azione per l'eco-innovazione incentrato sulle PMI e le microimprese nelle regioni urbane come pure in quelle rurali e periferiche; sottolinea che l'innovazione nelle tecnologie verdi offre l'opportunità di accelerare il passaggio a un'economia più sostenibile e che elevati standard sociali, ambientali e di protezione del consumatore incoraggeranno le imprese, come pure il settore pubblico, a sviluppare soluzioni innovative per l'erogazione di servizi pubblici; invita la Commissione a considerare quanto sopra in sede di elaborazione della versione definitiva dell'atto per il mercato unico;
4. sottolinea l'importanza di velocizzare la semplificazione delle procedure amministrative per richiedere il sostegno dell'UE attraverso i programmi di ricerca e di innovazione, ai fini di una maggiore partecipazione delle imprese ai progetti finanziati dall'UE; osserva che le procedure semplificate rafforzeranno le capacità delle PMI inerenti all'ideazione di progetti e alla redazione di proposte, garantiranno un uso efficace ed efficiente del finanziamento pubblico ed eviteranno il dispendio di risorse in norme complesse, oneri amministrativi e controlli sproporzionati;

5. sottolinea il ruolo della normalizzazione nello sviluppo di prodotti innovativi; ritiene che l'iniziativa prevista dalla Commissione per accelerare e modernizzare l'adozione di norme europee, in particolare gli adeguamenti resi necessari dalle dinamiche particolari del settore delle TIC e un maggiore accesso alle norme per le PMI, favorirà l'innovazione consentendo alle PMI di accedere a nuovi mercati;
6. sottolinea l'importanza di fonti alternative di finanziamento per le imprese innovative attive nella ricerca e nello sviluppo, in particolare per il finanziamento di prodotti mirati alla commercializzazione dei risultati della R&S in collaborazione con le università e i centri accademici; sostiene, in particolare, la creazione di strumenti paneuropei di capitale di rischio che associno gli investimenti pubblici e privati, al fine di creare un quadro di finanziamento più efficace per le PMI innovative e a crescita elevata, e incoraggia la Commissione a collaborare con la BEI, il FEI e gli organi specializzati degli Stati membri per promuovere questa attività in via prioritaria;
7. esorta la Commissione e gli Stati membri a sostenere gli sforzi del settore pubblico nell'adottare approcci innovativi e ad avviare il nuovo programma di ricerca sull'innovazione nel settore pubblico, ad esempio negli ambiti dell'e-government, dei servizi sanitari in rete e degli appalti elettronici, nonché a diffondere le migliori pratiche all'interno dell'amministrazione pubblica, il che ridurrà la burocrazia e permetterà di attuare politiche incentrate sui cittadini; sottolinea l'importanza del settore pubblico nel rafforzamento della fiducia dei cittadini nei confronti del mercato interno del digitale;
8. invita la Commissione, gli Stati membri e le autorità locali e regionali a promuovere l'uso dell'appalto elettronico e in particolare l'adozione dell'appalto precommerciale, anche in forma congiunta e per via elettronica, prestando nel contempo la debita attenzione al rispetto delle norme sulla protezione dei dati come parte integrante della strategia d'innovazione dell'UE; invita in particolare la Commissione, nell'ambito del riesame generale del quadro giuridico degli appalti pubblici, a chiarire e semplificare le disposizioni pertinenti e a permettere alle amministrazioni aggiudicatrici di fare un uso più trasparente dell'appalto precommerciale; invita inoltre la Commissione e gli Stati membri a promuovere l'inserimento in piena trasparenza di specifici e autentici criteri sociali, ambientali, innovativi e improntati al commercio equo negli appalti pubblici, senza compromettere la partecipazione attiva delle PMI nel processo di ideazione di soluzioni nuove e innovative e nel rispetto delle norme applicabili in materia di concorrenza;
9. esorta la Commissione a presentare le proposte legislative necessarie alla creazione di un mercato unico del digitale pienamente operativo entro il 2015, dato che ciò migliorerebbe significativamente il contesto generale per l'innovazione; sottolinea che le iniziative devono essere ambiziose, soprattutto in settori chiave quali il diritto d'autore, il commercio elettronico, compresa la politica dei consumatori per il commercio elettronico, e l'utilizzo delle informazioni del settore pubblico;
10. sostiene fermamente il programma di ricerca della Commissione per l'innovazione nelle piccole imprese dell'UE (SBIR), volto a individuare le sfide a orientamento tecnologico cui deve far fronte il settore pubblico e a finanziare progetti di R&S al fine di sviluppare nuove soluzioni a problemi emergenti e di vecchia data, e invita la Commissione ad accordare a tale aspetto la massima priorità;

11. chiede alla Commissione e agli Stati membri di porre il completamento del mercato unico, comprese le misure volte a promuovere un mercato unico del digitale, al centro della politica in materia di innovazione, dato che ciò determinerà prezzi più vantaggiosi e migliore qualità per i consumatori, sosterrà lo sviluppo di prodotti innovativi, stimolerà la creazione di posti di lavoro nell'UE e genererà nuove opportunità di crescita per l'Unione nei mercati guida;
12. plaude all'intenzione della Commissione di migliorare il contesto generale per l'innovazione nelle imprese, con particolare riferimento ai diritti di proprietà intellettuale e allo sviluppo del brevetto dell'UE;
13. sostiene la disponibilità della Commissione a rivitalizzare il settore trascurato della proprietà intellettuale; ritiene che uno dei modi per conseguire tale obiettivo potrebbe essere la creazione di un Fondo europeo per i brevetti, che crei opportunità di condivisione dei brevetti mediante un sistema di licenze a favore delle imprese europee, in particolare delle PMI innovative;
14. sottolinea l'importanza di un brevetto dell'UE correttamente funzionante per la creazione di un mercato interno della ricerca e dell'innovazione;
15. invita gli Stati membri a modernizzare i sistemi di istruzione, in particolare nel settore scientifico; auspica una maggiore consultazione e una più stretta collaborazione tra imprese e università, al fine di garantire la maggiore corrispondenza possibile tra le competenze acquisite durante gli studi e le esigenze dei vari settori dell'economia; sottolinea che è importante migliorare la capacità degli istituti di istruzione superiore europei di attrarre i ricercatori e, a tale scopo, è favorevole a rendere permanente il sistema delle borse di studio europee "Marie Curie", dato che esso svolge un ruolo essenziale nella promozione della mobilità dei ricercatori all'interno dell'Unione europea;
16. deplora il fatto che quanti svolgono una professione in ambito universitario si trovino tuttora ad affrontare ostacoli alla libera circolazione dei lavoratori, ad esempio per quanto concerne la trasferibilità dei diritti pensionistici; sottolinea la necessità di sviluppare un sistema che favorisca attivamente la mobilità di ricercatori e scienziati tra le università e i centri accademici europei; sottolinea che ciò incoraggerebbe la condivisione delle conoscenze e apporterebbe notevoli benefici all'innovazione, contribuendo a far emergere un'economia europea basata sulla conoscenza;
17. ritiene che l'innovazione e la creatività siano elementi chiave della ripresa economica dell'Unione e che l'importanza di trasformare le conquiste scientifiche e tecnologiche dell'Unione in nuovi prodotti e servizi non possa essere sottovalutata;
18. ricorda che l'obiettivo del 3% del PIL da destinare alla R&S è composto da un 2% di spesa privata e da un 1% di spesa pubblica; prende atto che permangono particolari carenze in materia di spesa privata per la ricerca che possono essere superate soltanto adeguando il contesto normativo per le imprese, incluse le PMI; sostiene, in particolare, il lavoro svolto dalla Commissione per sviluppare un nuovo indicatore principale basato sui risultati in termini di innovazione reale, il cui valore informativo sarebbe superiore rispetto alla misurazione dei risultati in base a obiettivi numerici;

19. insiste sull'importanza di conseguire entro il 2014 uno Spazio europeo della ricerca ben funzionante, definendo una struttura generale di governance, allineando progressivamente i programmi nazionali, razionalizzando le norme amministrative e rafforzando la mobilità transfrontaliera dei ricercatori.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	22.3.2011
Esito della votazione finale	+: 35 -: 0 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Pablo Arias Echeverría, Adam Bielan, Cristian Silviu Buşoi, Lara Comi, Anna Maria Corazza Bildt, António Fernando Correia De Campos, Jürgen Creutzmann, Christian Engström, Evelyne Gebhardt, Iliana Ivanova, Philippe Juvin, Sandra Kalniete, Eija-Riitta Korhola, Edvard Kožušník, Toine Manders, Gianni Pittella, Mitro Repo, Zuzana Roithová, Heide Rühle, Matteo Salvini, Christel Schaldemose, Andreas Schwab, Catherine Stihler, Kyriacos Triantaphyllides, Bernadette Vergnaud, Barbara Weiler
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Damien Abad, Simon Busuttil, Cornelis de Jong, Ashley Fox, Constance Le Grip, Pier Antonio Panzeri, Antonya Parvanova, Sylvana Rapti, Amalia Sartori
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Michael Gahler